

**ARCHIVIO ARCIVESCOVILE**  
**di**  
**LUCCA**

**AMMINISTRAZIONE**  
**DEGLI**  
**ENTI RELIGIOSI SOPPRESSI**

Fondo: **Enti Religiosi Soppressi (Appendice)**

Fondo: **Domanio (1804-1817)**

Fondo: **Commissione Ecclesiastica (1817-1835)**

Lucca, giugno 2003

**Hyperborea** s.c.r.l. – servizi informatici per i Beni Culturali

Polo Scientifico e Tecnologico – via Giuntini, 13 – 56023 Navacchio (PISA) – p.iva 01329210502

Tel. 050/754241, fax: 050/754240 – e-mail: [info@hyperborea.com](mailto:info@hyperborea.com) – <http://www.hyperborea.com>

## Archivio dell'Amministrazione degli Enti Religiosi Soppressi

### La storia.

1. *Dalle soppressioni napoleoniche al primo governo provvisorio* (11 aprile 1806 – 14 marzo 1814).

Il Concordato tra la Francia di Napoleone e Pio VII per l'incameramento dei beni ecclesiastici francesi del 15 luglio 1801 non fu esteso all'Italia. Qualche anno dopo però, il 16 settembre del 1803, Napoleone stipula un Concordato specifico con il papa per la Repubblica Italiana. A questa data a Lucca non si ha ancora nessun incameramento. Sarà solo nel 1806 che Napoleone estenderà a questa città il concordato del 1803 con il decreto del 30 marzo del 1806, pubblicato l'11 aprile dello stesso anno. Il giorno dopo la pubblicazione di tale decreto, il 12 aprile, comincerà a Lucca l'opera di soppressione degli istituti e delle corporazioni religiose: *“lo stesso giorno si ordina che il giorno di poi, domenica venissero suggellati gli archivi di tutte le Comunità religiose e si facesse l'inventario dei mobile , denari ed argenteria.*

L'intento di sopprimere, indomaniare e vendere fu ben presto evidente ma l'opera fu lenta e laboriosa. La quasi generale soppressione delle corporazioni religiose avvenne attraverso una serie di risoluzioni prese a diversi intervalli. Elisa, la sorella a cui Napoleone affida il compito di governare il Principato di Lucca e di Piombino si mostra in quest'operazione più tollerante, ma Napoleone fu duro e rigoroso<sup>1</sup>.

Dal 12 aprile 1806 e per tutto l'anno a seguire furono soppressi i monasteri e i conventi.

---

<sup>1</sup> Nel *Bollettino delle leggi del Principato Lucchese* per gli anni che vanno dal 1806 al 1813 si possono seguire tutte le tappe delle soppressioni.

---

Intanto con il decreto del 13 maggio 1806 si costituisce il *Gran Libro del Debito Pubblico*, dove fra gli altri dovevano essere iscritti “*gli ecclesiastici che riceveranno uno stipendio in esecuzione del concordato*” e con il decreto del 14 maggio si fonda la *Direzione Generale del Demanio*, con a capo un Consigliere di Stato e un Amministratore Generale. Quest’ultimo, nominato il 20 maggio, sarà Pierangelo Guinigi.

Si strutturano anche i due uffici operativi:

- l’*Ufficio della Direzione Generale del Demanio* che avrebbe incamerato i beni.
- l’*Ufficio del Debito Pubblico* che avrebbe pagato le pensioni.

Man mano che si procede con l’incameramento dei beni si fanno le preparazioni per la vendita, indirizzata solitamente più che altro a forestieri e a ebrei fortemente agevolati.

La prima alienazione è del 2 novembre del 1806 e il 29 dello stesso mese si istituisce la *Cassa dello Straordinario*, custodita dall’Intendente dei Principi nel Palazzo Reale, in cui si fanno confluire le entrate delle vendite.

Il decreto del 7 dicembre 1806 precisa la definizione di *beni nazionali* gestiti dal Demanio:

“*i beni di tale sorte sono tutti i possessi stabili e mobili degli antichi governi e tutti gli altri del clero secolare e regolare, corporazioni o stabilimenti soppressi, dei comitati ossia delle antiche istituzioni di beneficenza, qualunque si fosse la loro denominazione, le strade, i fiumi, le spiagge*”.

Il 1 gennaio del 1807 la *Cassa dello Straordinario* entra legalmente in ufficio e si bandisce la prima aggiudicazione per il 13 gennaio successivo.

Intanto continuano le soppressioni.

Il 15 Maggio 1808 comincia la soppressione dei capitoli, delle collegiate, dei canonicati, delle prebende, delle cappellanie, dei due Seminari, di tutti i titoli ed uffizi capitolari, dei benefici semplici tanto di collazione laica che ecclesiastica, delle compagnie laiche ed ecclesiastiche<sup>2</sup>.

---

- <sup>2</sup> Il 19 ottobre 1810 tutti i beni dei monasteri e stabilimenti religiosi che non erano ancora stati soppressi sono riuniti al Demanio. Il 25 febbraio 1811 saranno soppressi i conventi femminili.

---

Secondo la Legge generale sull'ordinamento ecclesiastico lucchese, resteranno soltanto il Capitolo della cattedrale costituito da dodici canonici ed un altro in S. Paolino con un priore e otto canonici. Le parrocchie della città saranno ridotte a otto, quattro principali e quattro succursali.

Di tutti i beni di questi istituti soppressi si farà una Massa che sarà amministrata dal Domanio.

La demolizione dell'oratorio di S. Gregorio nell'aprile del 1813 è l'atto conclusivo delle soppressioni.

## 2. *Dal governo provvisorio alla costituzione della Commissione ecclesiastica (14 marzo 1814-17 dicembre 1817).*

Non appena la stella napoleonica tramonta, Elisa e Felice Baciocchi fuggono da Lucca, è il 14 marzo del 1814, i libri della *Cassa dello Straordinario* vengono dati alle fiamme e scompare la cassa stessa con i fondi residuali di tutta l'operazione d'indomaniazione.

Poco dopo la partenza dei Baciocchi le confraternite riprendono la loro attività riappropriandosi dei locali, dei libri e degli oggetti, dietro licenza del primo governo provvisorio, ma senza un decreto generale di ripristinazione. Lo stesso accade per le chiese che riaprono e ripristinano le vecchie funzioni. Le prime chiese riaperte furono S. Giulia e S. Anastasio il 15 marzo del 1814.

Il 16 maggio 1814, il governatore austriaco Starhemberg dichiara il pieno effetto delle vendite non fittizie dei beni domaniali e intima ai debitori di adempiere ai pagamenti. Malgrado la volontà iniziale del Senato e del Governo provvisorio di abolire il Domanio e di provvedere all'immediata restituzione dei beni della Chiesa, il Domanio continua ad operare secondo le leggi vigenti. In realtà durante il governatorato austriaco ci fu un deciso mantenimento delle disposizioni napoleoniche compresa qualche nuova vendita dei possessi incamerati.

Fu solo con la Restaurazione e con la presa di possesso dello Stato Lucchese da parte di Maria Luisa di Borbone il 22 novembre del 1817 che si ha una vera svolta.

---

Le potenze al Congresso di Vienna avevano stabilito che i detentori dei beni nazionali ne dovessero conservare il possesso. Nel caso di Lucca questa disposizione lascia a Maria Luisa il diritto di disporre dei beni ecclesiastici non alienati e ancora in possesso dello Stato e degli altri di uguale provenienza assegnati alla Corona. In realtà gli intenti di Maria Luisa sono diversi, il 17 dicembre 1817, il governo provvisorio decreta a nome della duchessa:

*“viste le sovrane determinazioni e postosti di concerto, in ciò che la riguarda con l’autorità ecclesiastica, l’amministrazione del Domanio è soppressa e creata in sua vece una Commissione all’effetto di amministrare i fondi domaniali composta di membri eletti di concorde con l’arcivescovo e sotto la sua presidenza”.*

3. *La Commissione ecclesiastica e la Deputazione ecclesiastica* (17 dicembre 1817-agosto 1834).

Il primo grave problema che l’eletta Commissione ecclesiastica affronta è ancora una volta la validità delle vendite effettuate. La questione viene risolta il 15 febbraio del 1818, l’Austria con una nota dell’Apponi ordina che la duchessa pubblichi un proclama in cui dichiara l’irrevocabilità delle vendite<sup>3</sup>.

Il secondo problema furono le complesse trattative con Pio VII in seguito alla sua volontà di Maria Luisa di restituire alla Chiesa lucchese i beni ecclesiastici rimasti liberi e di provvedere alla sua ridotazione. Le trattative incontravano l’accesa opposizione del Granduca Ferdinando III. La questione si risolse a favore della Chiesa lucchese e con il breve di Pio VII dell’8 aprile del 1820, l’accordo con Maria Luisa fu ratificato. Cominciano le operazioni di restituzione e ridotazione. Tutta l’operazione di contabilità e di stralcio fu per la Commissione ecclesiastica assai complessa e sollevò controversie giuridiche non facili da risolvere. Spesso ci fu la necessità di rimettere le differenze di più natura, sorte fra la Commissione che rappresentava il patrimonio ecclesiastico ripristinato e la Finanza Ducale, a un Tribunale d’arbitri che pronunziò la sua sentenza definitiva il 24 agosto 1824.

---

<sup>3</sup> Molti compratori lucchesi, dietro le insistenze del vescovo, offrirono donativi alla Chiesa in denaro e in beni, una specie di ‘donazioni espiatorie’.

---

Tale sentenza stabilì la liquidazione dei beni ma con una rifusione a vantaggio dello Stato a cui furono retroceduti alquanti fondi che poi vendette a suo beneficio.

Dopo alquante vicende nelle quali più volte intervenne il papa e si stipularono concordati e transazioni provvisorie, la definitiva sistemazione del patrimonio ecclesiastico e quindi l'accomodamento tra la chiesa e lo stato lucchese fu concluso con il Breve "*Summus pontifex*" di Papa Gregorio XVI del 21 giugno del 1833.

Nel breve si lamenta anche la difficile situazione in cui opera la Commissione "*... il capitale non è tutto esigibile e una parte ragguardevole di patrimonio è di perduta speranza, quantunque la Commissione Ecclesiastica abbia fatto uno sforzo per attivarne l'esazione non sono esigibili 450.413 lire lucchesi e ...*".

Il 13 agosto del 1833, il vescovo e il canonico e pro vicario generale Andrea Del Prete, il priore della Collegiata di S. Paolino Antonio Bantelloni, il cappellano beneficiato Serafino Francesco Galli e l'avvocato Cesare Brancoli, davanti al cancelliere arcivescovile dichiarano di aver ricevuto il Breve del pontefice, ne fanno lettura e riconoscono quanto appresso:

- Che Gregorio XVI ha portato con detto breve la definitiva sistemazione al patrimonio della chiesa lucchese, amministrato fin'ora dalla cosiddetta Commissione Ecclesiastica.
- In particolare ha di per se stesso e per la sua suprema autorità soppressa la detta Commissione ecclesiastica.
- Che per eseguire le sue presenti....definitive...determinazioni ha nominato una SOCIETA' composta in parte da ecclesiastici in parte di secolari che assumeva il titolo di Deputazione Ecclesiastica. Il vescovo ne sarà il presidente e i suddetti signori saranno i membri di detta deputazione scelti e nominati dal Sommo Pontefice, che oltretutto dovranno avere la plenaria esecuzione del breve del papa entro un anno.
- Che dopo un anno di amministrazione, le operazioni che restassero ineseuite debbano passare nelle mani del vescovo nella qualità e col titolo di amministratore.

L'assemblea dichiara cassata *ipso iure* la Commissione Ecclesiastica incaricata dell'amministrazione del patrimonio residuale della chiesa e fin dal predetto giorno dichiara istituita la Deputazione.

---

La Deputazione chiuderà i suoi lavori un anno dopo, le Deliberazioni difatti si interrompono nell'agosto del 1834.

Da questa data l'amministrazione del residuale passa nelle mani del vescovo.

### **La storia delle 'carte'.**

Con il decreto di Napoleone dell'11 aprile 1806 comincia l'opera di soppressione degli istituti e delle corporazioni religiose e contemporaneamente ne vengono suggellati gli archivi. I commissari incaricati di notificare la soppressione redigono gli inventari per i beni mobili e i processi verbali per le carte d'archivio, una copia viene lasciata al rappresentante dell'ente. Quando comincia l'operazione d'indomaniamento vengono tolti i sigilli, verificati i suddetti processi e gli inventari, prelevati i beni mobili.

Nei vari archivi i commissari raccolgono solo la documentazione relativa all'amministrazione del patrimonio dell'ente, non si curano di mettere in salvo i documenti di esclusivo interesse storico, abbandonati completamente alla sorte<sup>4</sup>.

La documentazione degli stabilimenti soppressi e quella prodotta dall'ufficio dell'Amministrazione Generale del Demanio che tali beni gestisce saranno conservate nel monastero di S. Romano dove è collocato l'ufficio stesso.

L'archivio resterà nel monastero di S. Romano fino al 1837, solo che, nel dicembre del 1817, le carte degli enti soppressi e quelle prodotte dall'ufficio del Demanio relativamente all'amministrazione del patrimonio dei suddetti enti, dopo la soppressione di tale ufficio, verranno in mano alla Commissione ecclesiastica, che conserverà anche il suo archivio nel monastero di San Romano.

Infatti, nel breve di Gregorio XVI del 21 giugno 1833<sup>5</sup> si danno nuove disposizioni anche sull'archivio. Il papa dispone la formazione dell'*Archivio del Patrimonio ecclesiastico*. In

---

<sup>4</sup> S. BONGI, *Inventario dell'Archivio di Stato di Lucca*, vol. I, cap. XIII, p. XXI.

---

sostanza stabilisce che con gli atti della Commissione ecclesiastica e i documenti relativi al patrimonio da lei amministrato (quelli delle corporazioni e degli istituti religiosi, già raccolti e tenuti dal Domanio), si formi un particolare Archivio, da depositarsi nel convento dei Domenicani (S. Romano) e custodirsi dal Priore di tale comunità.

*“Detto Archivio resterà fermo e collocato nel convento dei PP. Domenicani di Lucca, in perpetuo. Per torne qualche profitto si potrà fissare una tenue tassa a tutti coloro che vi concorressero per notizie. Il profitto che se ne traesse potrebbe servire al mantenimento di qualcuno dei presenti impiegati della Commissione cui si dovrà conferire il titolo di custode e archivista ed a qualche spesa piuttosto necessaria per la custodia del medesimo”. Il provinciale dei Domenicani ne sarà il Direttore e controllerà l’operato dell’archivistica, che gli Indici corrispondano ai Protocolli e annualmente ne farà rapporto all’arcivescovo. Il primo direttore è padre Tommaso Pastrini”.*

Un rescritto pontificio del 1837 revoca questa disposizione e stabilisce che tutte le carte siano collocate in Arcivescovado a far parte integrante del suo archivio<sup>6</sup>.

---

<sup>5</sup> A.A.L., Domanio-Commissione ecclesiastica, n. 589-591.

<sup>6</sup> In possesso dello Stato, rimasero gli atti propri dell’Amministrazione Domaniale che operò dal 1806 al 1817. Siccome la principale occupazione del Domanio in quegli anni è relativa all’amministrazione e all’alienazione dei beni incamerati, la massima parte delle scritture e dei libri prodotti dagli uffici domaniali confluì nell’archivio della Commissione.

## **Fondo Enti Religiosi soppressi**

**XIV-XVIII sec.**

(3611 pezzi)

Costituitosi a seguito alle soppressioni napoleoniche (1806-1811) è da considerarsi come un insieme di fondi diversi, nati dalla requisizione della documentazione di natura economica negli archivi di monasteri, conventi, capitoli, opere, compagnie etc. soppressi nella diocesi.

Il fondo è provvisto di un *“Indice per numero progressivo dei documenti appartenenti agli Enti soppressi sotto la dominazione napoleonica e degli atti in proposito sia da parte del Governo che da parte della Commissione o Congregazione ecclesiastica (più esattamente:mista) compilato l’anno 1920”*.

Si tratta di un elenco di consistenza in cui la documentazione è ordinata per lo più per ente. L’Indice ha un Repertorio alfabetico per località non sistematico a volte, è per ente che fornisce i numeri dei pezzi di riferimento. L’indice comprende la descrizione dei pezzi fino al n. 3560.

Il materiale è cartellinato e disposto secondo il numero di corda sulle scaffalature poste lungo le quattro pareti della stanza degli “Enti Soppressi”. I grandi formati sono collocati nella scaffalatura centrale, entrando a sinistra, di fronte alla finestra.

Di seguito si riporta la descrizione sommaria dei pezzi non descritti nell’Indice suddetto, i nn. 3561-3611.

Fondo **Enti Religiosi Spressi**  
(**Appendice:** fuori indice manoscritto)

<b>3561</b>	<b>Villabasilica - SS. Annunziata</b> (monastero della)	Terrilogio	<b>1592</b>
<b>3562</b>	“ ”	Note di contratti A	<b>1502-1576</b>
<b>3563</b>	“ ”	Note di contratti B	<b>1502-1761</b>
<b>3564</b>	“ ”	Rendite e livellari	<b>1674</b>
<b>3565</b>	“ ”	Capitali e rendite	<b>1742-1769</b>
<b>3566</b>	“ ”	Censi e Livelli C	<b>1708-1750</b>
<b>3567</b>	“ ”	Censi e livelli D	<b>1763-1773</b>
<b>3568</b>	“ ”	Ritenti	<b>1707-1759</b>
<b>3569</b>	“ ”	Debitori di censi	<b>1741-1743</b>

<b>3570</b>	<b>S.Agostino</b> (monastero di)	Bacchetta del grano	<b>1803-1805</b>
-------------	----------------------------------	---------------------	------------------

<b>3571</b>	<b>Borgo - S. Francesco</b> (convento)	Memorie e note di contratti	<b>1611-1623</b>
<b>3572</b>	“ ”	Residui di censi	<b>1641</b>
<b>3573</b>	“ “	Entrate di censi	<b>1757-1764</b>
<b>3574</b>	“ “	Libro di cassa	<b>1757-1758</b>
<b>3575</b>	“ “	Ricevute	<b>1794-1804</b>
<b>3576</b>	<b>Borgo - S. Francesco</b> (conservatorio)	Libretto di spese e entrate	<b>1753-1755</b>
<b>3577</b>	“ “	Cassa	<b>1757-1759</b>

<b>3578</b>	<b>Bozzano - Compagnia della Vergine</b> del Soccorso.	Decreti e Sindicati	<b>1672-1707</b>
-------------	---	---------------------	------------------

<b>3579</b>	<b>Castiglioncello Giuseppe</b> (eredità)	Libro ceppo dei renditori	<b>1683</b>
-------------	---	---------------------------	-------------

<b>3580</b>	<b>Controne</b> (pieve di )	Martilogio	<b>1545-1607</b>
<b>3581</b>	<b>S. Frediano</b> – Benefizio dell' Assunta	Debitori e creditori	<b>1797-1806</b>
<b>3582</b>	<b>Gallicano</b> – Compagnia del SS. Sacramento	Libro delle riscossioni	<b>1610-1734</b>
<b>3583</b>	<b>S. Giustina</b> (monastero)	Entrate e uscite	<b>1690-1708</b>
<b>3584</b>	<b>S. Lorenzo</b> (pieve) Compagnia del SS: Sacramento	Libro dei debitori	<b>1696-1720</b>
<b>3585</b>	<b>S. Maria Albiano</b> – Compagnia della B.V. del Carmine	Sindicati	<b>1739-1817</b>
<b>3586</b>	<b>S. Maria Corteorlandini</b> (monastero)	Martilogio	<b>1440-1460</b>
<b>3587</b>	“ ”	Cassa dei depositi	<b>1776-1799</b>
<b>3588</b>	<b>S. Maria del Giudice</b> – Compagnia del SS. Rosario	Ascritti e memorie	<b>1601-1680</b>
<b>3589</b>	<b>S. Micheletto</b> (monastero)	Contratti	<b>1330-1335</b>
<b>3590</b>	“ ”	Descrizione di beni	<b>1461-1514</b>
<b>3591</b>	“ ”	Martilogio	<b>XVI-XVII sec.</b>
<b>3592</b>	“ ”	Memoriale dei domini	<b>1639-1670</b>
<b>3593</b>	“ ”	Renditori	<b>1565-1583</b>
<b>3594</b>	“ ”	Note diverse (conti)	<b>1459-1504</b>
<b>3595</b>	“ ”	Libro dei conti	<b>1519-1527</b>
<b>3596</b>	“ ”	Memorie e atti giudiziari	<b>1462, XVI sec.</b>
<b>3597</b>	“ ”	elenchi di novizie	<b>1782</b>
<b>3598</b>	<b>Monti di Villa</b> (pieve) - altare del SS. Crocifisso	Debitori	<b>1750-1807</b>

---

<b>3599</b>	<b>Moriano (S. Quirico di)</b> – Compagnia di S. Carlo	Libro di cassa	<b>1790-1808</b>
<b>3600</b>	<b>Motrone</b> (chiesa di)	Legati	<b>1630-1663</b>
<b>3601</b>	Ospedale delle Pellegrine	Inventario di mobili e altro	<b>1790</b>
<b>3602</b>	<b>S. Pietro Somaldi</b> – Compagnia del SS. Sacramento	Entrate	<b>1767-1790</b>
<b>3603</b>	<b>Pieve a Camaiore</b> – S. Caterina (monastero)	Entrate	<b>1756-1806</b>
<b>3604</b>	<b>S. Ponziano</b> (monastero)	Obblighi di messe	<b>1784-1818</b>
<b>3605</b>	<b>Treppignana</b> (chiesa di ) – Opera	Renditori	<b>1652-1757</b>
<b>3606</b>	Monasteri	Luoghi di monte	<b>XVIII sec.</b>
<b>3607</b>	Enti religiosi soppressi	Conti e ricevute	<b>XVII-XIX sec.</b>
<b>3608</b>	Enti religiosi soppressi	Mappe	<b>XVII-XIX sec.</b>
<b>3609</b>	Enti religiosi soppressi	Frammenti di martilogi e misure di terre	<b>XV-XVI sec.</b>
<b>3610</b>	Enti religiosi soppressi	Registri di enti non individuati (4 unità)	<b>XVIII sec.</b>
<b>3611</b>	Enti religiosi soppressi	Repertori vari (21 unità)	<b>XVIII sec.</b>

---

Fondo: **Domanio**

**1806-1817**

(551 unità archivistiche)

Questo fondo conserva la documentazione prodotta dagli uffici dell'Amministrazione Generale del Domanio (Vecchio Domanio) riguardante l'operazione di soppressione degli stabilimenti religiosi e le operazioni di incameramento e alienazione dei beni di tali enti.

L'Amministrazione del Domanio continuò a funzionare anche durante il governatorato austriaco (nuovo Domanio).

Gli uffici erano erano collocati nel monastero di S. Romano insieme ai relativi archivi.

Sezione: **Vecchio Domanio (1806-1814)**

<b>1-28</b>	1806-1811	<b>Sommari di consistenza dei beni</b>	registri
<b>29-34</b>	1809	<b>Beni pervenuti al Domanio</b>	registri.
<b>35-36</b>	1811	<b>Beni pervenuti alla Lista Civile</b>	registri.
<b>37- 63</b>	1806	<b>Esazioni dei monasteri soppressi</b>	registri e vacchette
<b>64</b> <sup>1-15</sup>	1798-1807	<b>Scadenze, passivi degli enti soppressi</b>	mazzo
<b>65- 72</b>	1806-1808	<b>Descrizioni di renditori</b>	registri.
<b>73- 87</b>	1807-1813	<b>Processi verbali di vendita</b>	filze e reg.
<b>88- 96</b>	1807-1811	<b>Liquidazioni, ratizzi, pagamenti di beni venduti</b>	registri

**Hyperborea** s.c.r.l. – servizi informatici per i Beni Culturali

Polo Scientifico e Tecnologico – via Giuntini, 13 – 56023 Navacchio (PISA) – p.iva 01329210502

Tel. 050/754241, fax: 050/754240 – e-mail: [info@hyperborea.com](mailto:info@hyperborea.com) – <http://www.hyperborea.com>

<b>97-166</b>	1806-1816	<b>Riscossione delle rendite degli stabilimenti soppressi</b>	filze
<b>167-191</b>	1806-1813	<b>Riscossioni diverse e Amministrazione di beni</b>	registri
<b>192-221</b>	1807-1813	<b>Sommari di recupero</b>	registri
<b>222-226</b>	1808-1811	<b>Repertori di debitori</b>	registri
<b>227-233</b>	1809-1813	<b>Condoni, dichiarazioni e intimazioni di pagamento, scadenze di debiti.</b>	registri
<b>234-236</b>	1809-1814	<b>Sgravi e aggravati</b>	registri
<b>237-244</b>	1807-1814	<b>Stato degli arretrati</b>	registri
<b>245</b>	1809	<b>Assegnazione al Seminario di S. Martino</b>	registro
<b>246-251</b>	1809-1817	<b>Pensioni e vitalizi</b>	registro
<b>252-254</b>	1811-1814	<b>Creditori rimborsabili</b>	registri
<b>255-256</b>	1807-1811	<b>Spese del ricevitore</b>	registri
<b>257-261</b>	1806-1814	<b>Ufficio del Registro e Domanio. Amministrazione</b>	registri
<b>262</b>	1811-1813	<b>Assistenza pubblica</b>	registro
<b>263-267</b>	1806-1813	<b>Giudizi del Curiale e Denunzie</b>	registri

---

<b>268-271</b>	1809, 1813	<b>Lettere</b>	Registri
<b>272-274</b>	1808, 1810	<b>Inventari</b>	2 filze e 1 registro
<b>275-278</b>	s.d.	<b>Repertori</b>	Registri
<b>279-292</b>	1806-1814	<b>Amministrazione: atti diversi</b>	Buste
<b>293- 295</b>	1806-1814	<b>Corrispondenza</b>	buste
<b>296-302</b>	1806-1814	<b>Amministrazione e Corrispondenza, miscellanea</b>	buste
<b>303-305</b>	1809-1811	<b>Intimazioni di pagamento</b>	pacchi
<b>306-308</b>	1808-1811	<b>Ricevute del magazziniere</b>	pacchi
<b>309</b>	1806-1814	<b>Notifiche, avvisi e bandi (a stampa)</b>	busta
<b>310-319</b>	1806-1814	<b>Miscellanea</b>	mazzi

Sezione: tra Vecchio e Nuovo Domanio (1809-1817)

<b>320-352</b>	1809-1817	<b>Renditori di Livelli di Lucca</b>	registri
<b>353-358</b>	1809-1817	<b>Repertori dei renditori di Lucca</b>	registri

---

---

<b>359-373</b>	1809-1817	<b>Renditori di Livelli del Borgo</b>	registri
<b>374-381</b>	1809-1817	<b>Renditori di Livelli di Camaiore</b>	registri
<b>382-388</b>	1809-1817	<b>Renditori di Censi di Lucca</b>	registri
<b>389-399</b>	1809-1817	<b>Renditori di Censi del Borgo</b>	registri
<b>400-403</b>	1809-1817	<b>Renditori di Censi di Camaiore</b>	registri
<b>404-408</b>	1809-1817	<b>Cambi</b>	registri
<b>409-412</b>	1809-1817	<b>Affitti</b>	registri
<b>413-414</b>	1809-1820	<b>Livelli e censi di Montignoso</b>	registri
<b>415-422</b>	1811-1820	<b>Indici alfabetici di renditori</b>	registri
<b>423-425</b>	1812-1817	<b>Repertori di renditori in grano</b>	registri
<b>426-433</b>	1812-1817	<b>Arretrati</b>	registri
<b>434-436</b>	1807-1820	<b>Corrispondenza</b>	registri
<b>437-445</b>	1814	<b>Riscossione di beni</b> (bozze di revisione)	registri

Sezione: **Nuovo Domanio (1814-1817 dic.)**

<b>446-460</b>	1814-1818	<b>Renditori di Livelli di Lucca</b>	registri
<b>461-471</b>	1814-1818	<b>Renditori di Livelli del Borgo</b>	registri

---

<b>472-479</b>	1814-1818	<b>Renditori di Livelli di Camaiore</b>	registri
<b>480-489</b>	1814-1818	<b>Renditori di Censi di Lucca</b>	registri
<b>490-496</b>	1814-1818	<b>Renditori di Censi del Borgo</b>	registri
<b>497-499</b>	1814-1818	<b>Renditori di Censi di Camaiore</b>	registri
<b>500-502</b>	1814-1818	<b>Cambi di Lucca</b>	registri
<b>503</b>	1814-1818	<b>Affitti Camaiore</b>	registri
<b>504-517</b>	1815-1817	<b>Riscossioni generali</b>	registri
<b>518-523</b>	1816-1817	<b>Riscossioni di grano</b>	registri
<b>524-526</b>	1814-1815	<b>Riscossioni di cambiali</b>	registri
<b>527-532</b>	1816-1817	<b>Arretrati</b>	registri
<b>533-535</b>	1816-1817	<b>Intimazioni al pagamento</b>	registri
<b>536</b>	1815	<b>Registro del Saggiatore di metalli preziosi</b>	registro
<b>537</b>	1816	<b>Spese per il palazzo del Governatore</b>	registro
<b>538</b>	1814-1817	<b>Amministrazione</b>	busta
<b>539</b>	1817	<b>Buoni a ricevere del grano</b>	filza
<b>540</b>	1817	<b>Stato delle riscossioni</b>	mazzo

---

---

Sezione: tra Vecchio Demanio e Commissione ecclesiastica

<b>541-551</b>	1809-1825	<b>Somme recuperate</b>	registri
----------------	-----------	-------------------------	----------

**Fondo: Commissione Ecclesiastica****1817-1833**

poi

**Deputazione ecclesiastica****agosto 1833 - agosto 1834**

(485 unità archivistiche)

Questo fondo conserva la documentazione prodotta dalla Commissione ecclesiastica durante la sua attività di amministrazione dei fondi domaniali.

Con il breve di Gregorio XVI del 21 giugno 1833, il papa dispone la formazione dell'*Archivio del Patrimonio ecclesiastico*, stabilisce che con gli atti della Commissione ecclesiastica e i documenti relativi al patrimonio da lei amministrato (quelli delle corporazioni e degli istituti religiosi, già raccolti e tenuti dal Domanio), si formi un particolare Archivio da custodirsi nel convento dei Domenicani di S. Romano.

Nel 1837 l'archivio degli Enti soppressi, quello del Domanio e quello della Commissione confluiranno nell'archivio arcivescovile.

<b>552-571</b>	1818-1833	<b>Protocollo</b>	registri
<b>572-574</b>	1818-1833	<b>Indici del Protocollo</b>	registri
<b>575-580</b>	1817-1835	<b>Decreti</b>	registri e filze
<b>581-585</b>	1817-1835	<b>Decreti (bozze)</b>	filze
<b>586-588</b>	1817-1835	<b>Repertori dei decreti</b>	registri

<b>589-591</b>	1817-1835	<b>Rescritti, disposizioni pontificie, decreti dal 1833 al 1835.</b>	filze
<b>592</b>	1819-1821	<b>Suppliche</b>	registri
<b>593-605</b>	1808-1832	<b>Contratti</b>	Filze
<b>606</b>	1819-1821	<b>Note di contratti</b>	registro
<b>607-625</b>	1818	<b>Ristretti, prospetti e stati delle rendite</b>	registri
<b>626-640</b>	1818	<b>Ricapitolazione delle rendite in essere</b>	registri
<b>641-646</b>	1818	<b>Recupero di rendite della Lista Civile</b>	registri
<b>647-657</b>	1817-1821	<b>Riscossioni di Lucca</b>	registri
<b>658-660</b>	1817-1821	<b>Riscossioni del Borgo</b>	registri
<b>661-663</b>	1817-1821	<b>Riscossioni di Camaiore</b>	registri
<b>664-666</b>	1817-1821	<b>Riscossioni di arretrati</b>	registri
<b>667-670</b>	1818-1825	<b>Entrate diverse (Bargecchia, Colle, grasce e caducità)</b>	registri
<b>671-686</b>	1820	<b>Assegnazione di beni,</b>	2 reg. e 16 mazzi di fascicoli.
<b>687-697</b>	1821	<b>Assegnazione di beni</b>	registri

---

<b>698-709</b>	1821	<b>Assegnazione di beni (copia)</b>	registri
<b>710-715</b>	1821	<b>Prospetti e liquidazioni per l'assegnazione dei beni</b>	registri
<b>716-742</b>	1825-1831	<b>Nuovo impianto delle rendite</b>	registri
<b>743-752</b>	1821-1833	<b>Sommari dei creditori a grano</b>	registri
<b>753-761</b>	1821-1833	<b>Riscossioni del grano</b>	registri
<b>762-784</b>	1821-1832	<b>Riscossioni generali</b>	registri
<b>785-799</b>	1821-1832	<b>Riscossioni generali (II serie)</b>	registri
<b>800-802</b>	1821-1830	<b>Riscossioni diverse,</b>	registri
<b>803-813</b>	1821-1833	<b>Somme recuperate, cambiali, scoperte, ritenti, stati passivi</b>	registri
<b>814-819</b>	1823-1828	<b>Spezzumi</b>	registri
<b>820-832</b>	1818-1833	<b>Catasto(Volture, Masse, Case)</b>	registri
<b>833-835</b>	1829	<b>Permute</b>	registri
<b>836-849</b>	1818-1832	<b>Sommari di spesa del ricevitore</b>	registri
<b>850-852</b>	1818-1832	<b>Spese diverse (per debitori e per il burò)</b>	registri

---

<b>853-860</b>	1817-1832	<b>Pagamenti per pensioni e vitalizi</b>	registri
<b>861-869</b>	1833	<b>Assegnazione di beni</b>	registri
<b>870-875</b>	1833-1847	<b>Riscossioni e residui di capitale.</b>	registri
<b>876-895</b>	1818-1833	<b>Atti compulsivi e cause giudiziarie</b>	registri
<b>896</b>	1860	<b>Inventario dei libri</b>	registri
<b>897-903</b>	1818-1824	<b>Repertori non identificati</b>	registri
<b>904-931</b>	1818-1832	<b>Affari diversi</b>	filze
<b>932-948</b>	1817-1834	<b>Petizioni,</b>	filze
<b>949-969</b>	1818-1835	<b>Amministrazione, miscellanea</b>	buste
<b>970-971</b>	1818-1835	<b>Corrispondenza, miscellanea</b>	buste
<b>972-983</b>	1817-1835	<b>Miscellanea</b>	mazzi
<b>984</b>	1823-1824	<b>Mandati di pagamento generali</b>	pacco
<b>985</b> <sup>1-41</sup>	1817-1833	<b>Buoni di pagamento per vitalizi</b>	pacchi
<b>986</b> <sup>1-11</sup>	1817-1835	<b>Mandati di esecuzione contro debitori</b>	pacchi

---

---